

Disciplina provinciale per le emergenze geologiche e speleologiche di cui all'art.10, c.13 delle Norme e scheda 5D del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto

5D. EMERGENZE GEOLOGICHE E SPELEOLOGICHE

1. La presente direttiva :

– è rivolta alle emergenze geologiche segnalate nello *Studio dei geositi della Provincia di Grosseto* e successive modifiche ed aggiornamenti, nonché al patrimonio speleologico con particolare riferimento al “Catasto regionale delle grotte” predisposto dalla Federazione speleologica toscana di Firenze e successivi aggiornamenti;

– è riferita agli aggiornamenti che si rendessero necessari a seguito della formazione degli S.P.T. e A.G.T.. Per quanto riguarda i G.I.R. (Geotopi di Interesse Regionale) eventualmente istituiti ai sensi della L.R. 56/00, i Comuni faranno riferimento alle disposizioni regionali.

2. Ai fini dell'individuazione di nuove emergenze geologiche si assumeranno i criteri di seguito specificati.

1. I criteri di valutazione saranno fondati sui seguenti aspetti: rarità e condizione, riferiti sia al processo di formazione che al significato scientifico alla scala territoriale di riferimento (regionale, provinciale, comunale); geo-diversità; caratteristiche e rappresentatività; valore storico e "posizione chiave", per il valore scientifico; viabilità ed accessibilità, per il valore educativo; vulnerabilità; valore scenico, cui è stato attribuito valore di "bellezza naturale per il suggestivo risalto nel contesto paesaggistico”.

2. I geotopi potranno essere rappresentati graficamente in forma puntuale, lineare o areale in funzione della natura e delle dimensioni degli stessi, anche mediante supporto informatico e relativa georeferenziazione. Ad ogni emergenza geologica da segnalare, assicurare un'eventuale area di tutela assoluta e una scheda informativa predisposta sulla base dei criteri di valutazione di cui al punto “a”.

3. Le categorie dei geositi faranno riferimento a distinti in categorie con la seguente articolazione:

- geologia: sezioni stratigrafiche, sezioni con particolari strutture sedimentarie, cave e miniere, strutture tettoniche e metamorfiche;
- petrografia e mineralogia: depositi minerali con o senza importanza economica, depositi minerali rari, litotipi di particolare interesse scientifico ed economico;
- geomorfologia: forme caratterizzanti la storia morfoevolutiva di una certa area, forme di particolare importanza paesaggistica (monumenti geologici, grotte, doline, inghiottitoi, cavità artificiali);
- idrogeologia: sorgenti particolarmente importanti per il chimismo o la circolazione sotterranea delle acque, cascate etc.;
- paleontologia: depositi fossiliferi di vertebrati, invertebrati o vegetali;
- pedologia: principali tipi di paleosuoli.

3. Gli usi compatibili nel territorio interessato dalle emergenze geologiche saranno assunti con una disciplina di Tutela e valorizzazione dei geotopi di interesse locale e delle grotte, da inserire nel R.U..

In linea generale le emergenze geologiche saranno tutelate, a fini di conservazione e recupero, con specifico riferimento al contesto naturale e ambientale. Sarà comunque garantita l'accessibilità necessaria alla valorizzazione didattico-scientifica e turistica del sito. Sono fatti salvi, ancorché interferenti con l'emergenza geologica, gli interventi mirati alla difesa del suolo e alla messa in sicurezza dei luoghi.

Per le emergenze geologiche segnalate per il loro particolare valore scenico e paesaggistico (trattasi in genere dei geotopi inseriti nella categoria “geomorfologia”) si eviterà l'occultamento rispetto ai principali coni di intercettazione visiva e saranno evitati interventi radicali di trasformazione della morfologia e degli aspetti geo-paesaggistici.

In linea generale si perseguirà l'obiettivo di mantenere i calanchi secondo le loro dinamiche naturali, ad eccezione dei casi dove i processi di erosione minacciano attività, insediamenti ed infrastrutture. Gli interventi saranno comunque conformi alle direttive contenute nella Deliberazione C.R.T. n. 155 del

20.05.97 – *Direttive sui criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa idrogeologica.*

Per le emergenze geologiche che riguardino antiche aree minerarie dismesse la disciplina di tutela sarà contemperata alle esigenze dei progetti di bonifica ambientale in via di definizione. All'interno delle riserve naturali si applicheranno principi di tutela, salvaguardia e valorizzazione coerenti e coordinati con le disposizioni regolamentari vigenti in tali aree.

La tutela delle emergenze geologiche appartenenti alla categoria "idrogeologia", come cascate o sorgenti, sarà finalizzata anche alla conservazione qualitativa e quantitativa della risorsa acqua, individuando aree di tutela assoluta e aree di pertinenza e protezione ove limitare usi impattanti, come nuovi prelievi, impermeabilizzazioni, scarichi di rifiuti etc..

4. Per individuare di nuovi siti da attribuire al patrimonio speleologico, con specifico riferimento alle grotte, si procederà secondo le modalità classificative contenute nel Catasto Regionale delle Grotte e successive modifiche e aggiornamenti. A tal fine si rammenta che:

– ai fini della Legge 2 aprile 1984, n. 20 –con la quale la Regione Toscana ha definito, in relazione ai valori scientifici, culturali, estetici e paesaggistici, la rilevanza di "pubblico interesse" al patrimonio naturale costituito dagli ambienti carsici e dalle grotte

– le grotte riprodotte e segnalate nel catasto regionale sono, per natura e collocazione ambientale, di particolare interesse geologico e per tale motivo meritevoli di essere disciplinate con apposita norma di tutela e valorizzazione, in analogia con i "geositi";

– le grotte, come le *sinkhole*, doline, inghiottitoi etc., sono strutture ipogee che identificano situazioni di particolare fragilità del territorio; saranno pertanto assunte nella carta della pericolosità geomorfologica.

5. I Comuni segnaleranno le nuove emergenze geologiche e i nuovi siti attribuibili al patrimonio speleologico alla competente struttura provinciale al fine di aggiornare il Q.C. del P.T.C..